

## L'INTERVISTA CAMILLA NESBITT

# «Zalone è un fenomeno perché ha cultura e riesce a farsi capire»

La produttrice che ha incassato 175 milioni di euro con i film del comico: «Ha una laurea, è musicista e non fa mai parlare della sua vita privata»

*Anche in Italia tanti casi Weinstein e non soltanto nel mondo del cinema e della tv*  
di **ALESSANDRO FEROLDI**

■ Di questi tempi non si fa altro che parlare di Harvey Weinstein, il potente e famoso produttore cinematografico americano, che avrebbe costretto diverse attrici a ricevere attenzioni sessuali. Che cosa ne pensa **Camilla Nesbitt**, che con la **Taodue** ha prodotto i film di **Checco Zalone**, i più alti incassi della storia del cinema italiano? «La vicenda, se confermata, è sicuramente spiacevole e immorale. Ma non vorrei che si parlasse così diffusamente di mister Weinstein per circoscrivere il reato delle molestie sessuali a un singolo protagonista e occultare così i vizi e i difetti del mondo di Hollywood e del cinema. Sicuramente anche in Italia avvengono cose simili, ma non solamente negli ambienti del cinema e della televisione».

Siamo a Roma, nel quartiere Prati, edificio umbertino, soffitti alti, parquet, porte con stipiti in legno, ambienti operosi. Per una scala a chiocciola in metallo saliamo di due piani alla saletta riunioni, a fianco della stanza di **Camilla Nesbitt**, che nel 1991 con il marito **Pietro Valsecchi** ha creato la

**Taodue** - ora controllata da **Mediaset** - contraddistinta da un lungo carnet di successi e di premi sia nel cinema sia nella fiction televisiva.

«Il cinema è anche leggenda, ma chi come noi lo fa davvero, senza mai fermarsi, di fatto realizza un prodotto industriale rigorosamente programmato, ci sono standard rigidissimi da seguire: idea iniziale, soggetto, sinossi, sceneggiatura e trattamento, location per le riprese, cast artistico, cast tecnico. Un orologio inesorabile, da non prendere alla leggera».

**Com'è la storia di Camilla Nesbitt?**

«Di una ragazza che dopo gli studi non sta con le mani in mano, mai. Agli inizi diventa assistente parlamentare di Francesco Forte, professore di scienza delle finanze, deputato, senatore, ministro. **La mia famiglia** paterna è di origini inglesi, al confine tra l'Inghilterra e la Scozia, mio padre aveva uno zio che ha scoperto la Dancalia, nel Corno d'Africa. Mia madre è pugliese e siamo sempre vissuti a Roma».

**L'incontro con il cinema?**

«A Milano, al Mifed, che era il mercato audiovisivo più importante del mondo. Un mio amico mi aveva chiesto di aiutarlo con i buyer stranieri, e ho scoperto un settore che mi attraeva e interessava. Così nel 1987 creo una mia società, la **Nova Film**, finché nel 1991 incontro **Pietro Valsecchi**, e con lui fonda la **Taodue** e

faccio due figli, Virginia e Filippo».

**Ecco, il giovane Filippo è lo scopritore di Zalone?**

«Proprio nostro figlio è il talent scout di **Checco Zalone**, lo vede in televisione a **Zelig** e ci suggerisce di fare un film con lui, prevedendo un grande successo. E così è stato. L'ultimo film, **Quo Vado** del 2016, ha incassato 65 milioni di euro, nel 2013 **Sole a catinelle** 52 milioni, nel 2010 **Che bella giornata** 43 milioni, nel 2009 **Cado dalle nubi** 14 milioni. Per fare un confronto, il miglior film recente italiano con successo internazionale è **Perfetti sconosciuti** con 17 milioni di incasso».

**In totale?**

«I film di Luca Medici, in arte Zalone, hanno incassato circa 175 milioni di euro, il più alto box office nella storia del cinema italiano. Senza considerare le versioni all'estero. Stiamo anche preparando un remake di **Quo Vado** in Francia».

**Zalone non è proprio nella linea delle produzioni di impegno civile della Taodue...**

«Però è nella linea della tanto declamata "commedia all'italiana", in una versione straordinaria che parla ai bambini fino ai nonni e bisnonni, tutti lo capiscono. L'impegno civile non manca, anche se sottotraccia, perché Zalone ha sempre una morale nelle sue favole. È laureato in giurisprudenza, è musicista, legge molto, è molto colto anche musicalmente, non fa parlare di sé, ha una moglie e due figlie di cui non leggete mai. Il suo



è un linguaggio universale, tant'è vero che piace anche all'estero. E pensare che ha cominciato facendo musica ai matrimoni».

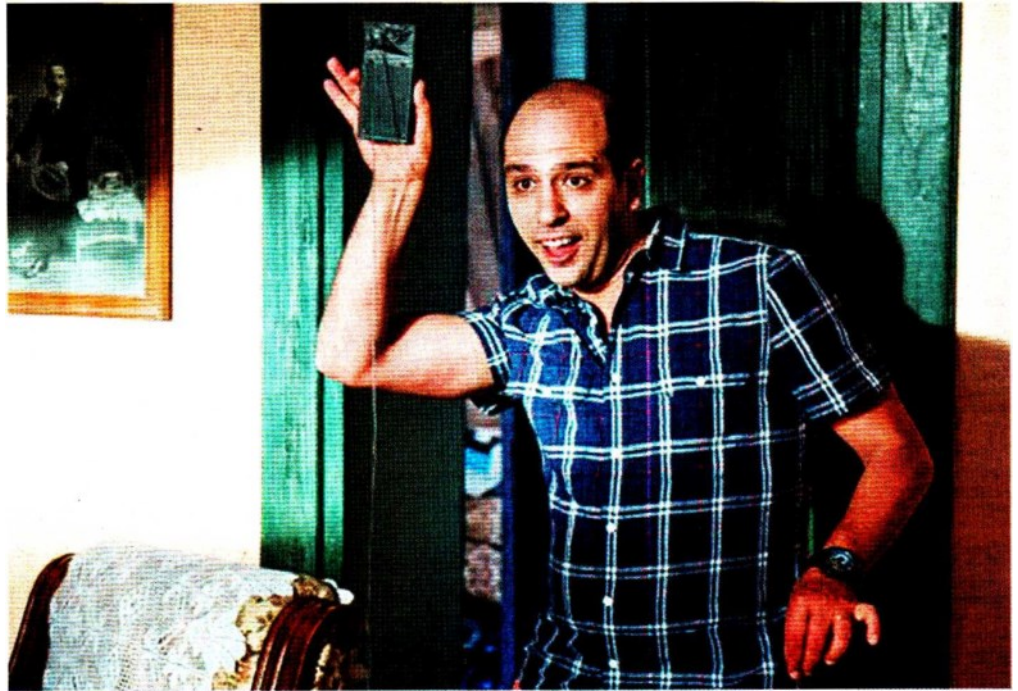
### Che cosa ci dice della crisi del cinema in Italia?

«Noi di **Taodue** la sentiamo meno perché la nostra linea editoriale piace sia al cinema che in tv. Sono vent'anni che parliamo di attualità in modo impegnato, cito *Un eroe borghese* per esempio, premio David di Donatello del 1995, regia di Michele Placido con Fabrizio Bentivoglio e lo stesso Placido. E ancora il *Capo dei capi* su Riina, *Nassiriya*, *Aldo Moro il presidente*, *Maria Montessori*, *Borsellino*, *Wojtyla*, *Bergoglio*, *Ultimo*, *Ris*, *Distretto di polizia*, *Buscetta*, e molti altri. Le serie e i film mantengono la memoria, i personaggi che noi raccontiamo appassionano e diventano ancor più popolari. Ma la crisi c'è, inutile negarlo. Intanto manca spesso la grande passione necessaria, bisogna avere affinità elettive con le persone con cui si lavora, il cinema è un prodotto collettivo, fatto di equilibri artistici e umani. Poi c'è il problema delle sale cinematografiche da rinnovare, con grandi schermi e audio surround, con i villaggi del cinema pieni di attrazioni collaterali. E ancora l'enorme problema della pirateria, con un danno di 600 milioni».

### Dulcis in fundo. Il momento più bello della sua vita?

«Personale, la nascita dei miei due figli. Professionale, il record di spettatori al cinema e in tv».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RECORD **Checco Zalone** nel film *Sole a catinelle*. Il comico pugliese è stato lanciato dalla **Taodue**, fondata dalla Nesbitt con il marito Pietro Valsecchi



PRODUTTRICE **Camilla Nesbitt**. La famiglia paterna è inglese